

Le proposte dell'Anec di Puglia e Basilicata per le sale cinema pugliesi

Così come evidenziato nel documento Agis, di cui l'Anec ne fa parte, il **settore cinema** è in attesa di una legge quadro nazionale che riconosca definitivamente il valore dell'**economia della sala come centro di fruizione polifunzionale**.

A livello regionale la legge spettacolo n. 6 del 2004 prevede il sostegno non solo alle attività ma anche ai luoghi di spettacolo, per favorirne l'innovazione tecnologica anche a livello strutturale. Unico intervento, utile ma decisamente insufficiente per sostenere la riqualificazione strutturale delle sale cinematografiche - specie delle sessanta monosale ancora presenti in tutte le province- in luoghi polifunzionali, i bandi per il sostegno alla conversione dei sistemi di proiezione da pellicola in digitale.

Difatti, la Regione Puglia in dieci anni, nonostante le numerose proposte inviate dalla categoria alle Assessorato alla cultura ed allo sviluppo economico, e in presenza delle disponibilità economiche ingenti dei fondi strutturali 2007-2013, non è mai intervenuta a favore delle microimprese che gestiscono i cinema con un bando ad hoc. Eppure l'imponente pubblicazione del 2013 – circa 300 schermi censiti di cui purtroppo oltre la metà chiusi! - finanziata dalla stessa Regione Puglia dal titolo "Territori del cinema", si conclude con questa dichiarazione del presidente Vendola "Questo volume si contraddistingue tanto per uno sguardo completo ed integrale sul passato, quanto per una lettura programmatica e lungimirante verso un futuro in cui il patrimonio delle sale cinematografiche possa, da oggi, essere riconosciuto in una storia fatta di una intelligente trasformazione e stratificazione piuttosto che di un inesorabile abbandono".

Quindi, la mission principale dell'Anec cui non si è dato seguito certamente consiste nella stessa che si è data la Regione, ovvero la creazione di migliori collegamenti tra domanda e offerta, in una logica di tipo sistemico a favore dei luoghi di spettacolo a gestione privata, che favorisca il **dialogo ovvero il partenariato tra pubblico e privato e non la concorrenza tra i due "mondi"**.

Doveroso in questo contesto ci sembra ribadire l'importanza del ruolo ricoperto dalla Fondazione Apulia Film Commission, che è stata istituita sempre con la legge regionale spettacolo del 2004 ed è nata dopo due anni con l'obiettivo di attrarre le produzioni audiovisive, obiettivo raggiunto grazie alla competitività dei suoi servizi. E' importante quindi, a nostro parere, che **persegua nella mission di promozione del territorio e non come soggetto attuatore delle politiche regionali per l'esercizio cinematografico**. A maggior ragione, l'utilizzo dei prossimi fondi europei 2014 - 2020,

è realmente strategico affinché siano utilizzati, in linea con le recenti direttive europee, direttamente a favore delle imprese. Di contro l'impegno di Afc, in quanto agenzia regionale totalmente pubblica nella sua compagine societaria, riteniamo debba tradursi sempre più in servizi alle imprese stesse ed al territorio.

Le nostre proposte in sintesi:

- **Favorire partenariato pubblico/privato tra i Comuni e le Sale attraverso il decentramento di risorse regionali in capo ai Comuni**

Sostegno e salvaguardia della rete di microimprese gestori di cinema, che molto spesso assolvono anche alla funzione di teatri in condizioni di estrema difficoltà in quanto soggetti a costi e pressione fiscale notevoli essendo privati, favorendo il decentramento di risorse in capo ai Comuni, col vincolo che siano destinate, in una logica di partenariato pubblico/privato, per attivare specifiche convenzioni con i gestori delle sale cinematografiche per favorire l'uso di carattere sociale e ludico di queste strutture con particolare riguardo per le fasce disagiate di pubblico quali anziani e famiglie.

- **Attuazione della legge spettacolo n. 6/04 art.4 in favore delle microimprese e PMI per la riqualificazione strutturale dei cinema esistenti e creazione di nuove strutture in regime di aiuti alle imprese**

La riqualificazione delle attività passa anche attraverso la riqualificazione e riconversione delle strutture e quindi si chiede di favorire il processo di innovazione tecnologica delle strutture, ovvero delle modalità di operare con **ampliamento della attuale mission dei cinema di provincia in veri e propri presidi socio culturali** (vedi punto precedente) sul territorio, attraverso l'intervento regionale in conto investimento sulle strutture e in cofinanziamento con le imprese, così come previsto dalla legge regionale spettacolo n.6/04 e dall'azione 3.4 dei fesr 2014-2020. L'intervento opererebbe, creando un vero effetto volano per il settore, in sinergia con il recente decreto ministeriale "Art bonus" che riconosce il valore delle sale storiche e ne sostiene la riqualificazione con lo strumento del tax credit nella misura del 30% percentuale insufficiente rispetto ai bisogni, ci sembrano improcrastinabili interventi a titolarità regionale che si affianchino a questo e in favore di tutte le strutture (200 schermi di cui 58 monosale sul territorio pugliese). **Favorire e sostenere gli investimenti delle Pmi nella creazione di nuovi cinema.**

- **Favorire la crescita di un mercato sale in equilibrio tra domanda e offerta, a tutela dell'esistente e delle progettualità dell'imprenditoria pugliese**

Altra questione molto importante riguarda la modifica della Legge Regionale n.8/2008 - Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico (art.5 Programma Triennale Esercizio Cinematografico). Riguardo al testo del Programma, recentemente approvato con delibera 820 del 23 aprile 2015 nonostante le numerose divergenze con Anec, l'orientamento della Regione di introdurre una "liberalizzazione" a favore della creazione di piccole multisale con tre schermi fino a 350 posti potrebbe compromettere la salvaguardia delle monosale e/o cinema teatri esistenti in Comuni ove il numero dei posti è già maggiore al coefficiente regionale. L'obiettivo delle proposte dell'Associazione fondamentale consiste nel favorire la **tutela delle sale esistenti** ove ubicate e favorire nel contempo l'apertura di multisale di città, ovvero cityplex di capienza massima di 800 posti, in grado di **migliorare l'offerta al pubblico che sempre dovrebbe restare al centro delle politiche comuni**. A tal proposito riteniamo estremamente importante prevedere anche una modifica alla L.R. n.8/2008 art.5 punto 3 comma g che al momento non consente in caso di trasferimento di struttura cinematografica, a parità di posto e nello stesso ambito comunale, un aumento maggiore ai tre schermi, senza tener conto quindi della libertà d'impresa in quelle dovrebbero essere scelte progettuali.

- **Sostegno all'innovazione dei contenuti nelle sale azione 3. 4 PO 2014-2020**

Oltre ad un intervento sulla riqualificazione strutturale ci sembra indispensabile un intervento in conto funzionamento volto a introdurre fattori di innovazione capaci di generare un connubio virtuoso tra contenuti culturali ed evoluzione delle tecnologie utilizzate, anche al fine di contrastare il fenomeno della chiusura delle sale cinematografiche nei centri storici, facendone strumento di attrattività territoriale. La progettualità presentata da Anec "live social screen", intende sostenere le imprese di esercizio nella mutazione in atto nella fruizione dei contenuti multimediali, consentendo di valorizzare le peculiarità aggregative delle sale cinematografiche, con una contestuale e radicale innovazione del business, attraverso lo sfruttamento sistemico delle attuali tecnologie per la proiezione in digitale - trasmissione via satellite - e delle future per la cui diffusione la Regione Puglia si sta molto prodigando - la banda larga- dei contenuti alternativi, entertainment ed educational in favore dei cittadini sull'intero territorio regionale. Proponiamo quindi **azioni di sostegno alla creazione e alla distribuzione dei prodotti cinematografici e di spettacolo dal vivo** (cosiddetti contenuti complementari ai film che spaziano dal

concerto pop all'opera lirica ecc) **innovativi e secondo modalità di distribuzione diverse rispetto a quelle attuali.**

Per quel che riguarda il progetto "circuito d'autore" attuato dalla AFC e definito dal governo regionale uscente a sostegno del pubblico e non delle imprese, ci sembra indispensabile in caso di sua prosecuzione, appoggiare le richieste della Fice - Federazione italiana cinema d'essai - ovvero che coinvolga un numero di sale nettamente superiore rispetto alle 20 sale previste - considerato che sono almeno sessanta le sale riconosciute tali a livello ministeriale- che il progetto sia di diretta competenza della Regione Puglia e che **le risorse previste siano messe a bando direttamente a favore delle imprese nella misura dell'80%**, così come disciplinato dal regolamento UE del 17 giugno 2014.

- **Sostegno alla promozione del pubblico specie quello studentesco e scolare azione 6.7 e 10 del PO 2014-2010**

Nell'ambito degli interventi programmati con i prossimi fondi strutturali 2014-2020 e previsti nell'azione 6.7) interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale ovvero completamento della strategia regionale di costruzione della filiera dell'audiovisivo, riteniamo che **la filiera non può dirsi completata se mancano interventi per la formazione del pubblico (audience development)** che meriterebbero autonomo riconoscimento come da anni **Agiscuola** e altre realtà presenti sul territorio cercano di proporre.

Inoltre, l'aumento della cultura digitale, una popolazione più competente, la riduzione dei fondi pubblici per la cultura, motivano la necessità di **ampliare, sviluppare e fidelizzare nuovo pubblico specie quello composto dai ragazzi e studenti universitari**, proprio grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, alcune delle quali già sperimentate grazie al living labs come ad esempio la **e.showcard**.

Siamo in un'epoca di transizione dal pubblico accogliente di un tempo al pubblico interagente. Questa tendenza influenza inevitabilmente la forma e le qualità dei luoghi adibiti alla visione dei prodotti audiovisivi che devono divenire luoghi di conoscenza e decodifica del linguaggio cinema, di incontro e confronto con i protagonisti e testimoni del mondo cinematografico (streaming, partecipazione degli autori, registi, attori a workshop e laboratori), di crescita e formazione personale e sociale. Un capitolo a parte di interesse riveste anche la formazione lifelong learning e di nuove figure da inserire nel mercato come quella dei promotori dei luoghi di spettacolo.

- **L'evento: portare le Giornate professionali del cinema a Bari**

Quinta proposta che si vuol lanciare riguarda le **Giornate Professionali di Cinema** che rappresentano il tradizionale appuntamento annuale per gli operatori del settore cinematografico italiano. Nel corso di quattro giornate, l'industria cinematografica rappresentata ad ogni livello si confronta, approfondisce temi di attualità, valuta gli esiti della stagione appena conclusa e prende visione del prodotto per la stagione successiva (convention, trailer, anteprime). L'iniziativa, grazie anche al rafforzamento della struttura organizzativa Anec, è cresciuta ulteriormente in termini dimensionali, con sensibili ricadute promozionali e di immagine sulla produzione cinematografica italiana, con spazi di visibilità sempre maggiori.

Si propone, quindi, che si svolga l'edizione del 2016, la 39esima, in Puglia prevedibilmente a Bari che offre le più adatte strutture per l'incoming alberghiero, tra fine novembre e i primi di dicembre presso il teatro Petruzzelli per la sua capienza e prestigio. Difatti Le "Giornate" vedono annualmente **coinvolti oltre 1.200 professionisti tra autori, attori, registi, produttori, distributori, giornalisti e circa 600 esercenti.**

La manifestazione, di grande prestigio e che da anni si svolge a Sorrento con il sostegno economico di comune e regione campana, favorirebbe la **destagionalizzazione dell'offerta** culturale sul territorio, considerata la grande attrattività dell'evento la massiccia azione di marketing territoriale prevista, per via della presenza di attori e registi italiani. Per far sì che il comitato nazionale di riferimento Anec- Anica scelga dopo 15 anni di spostare l'evento da Sorrento a Bari, è importante prevedere un impegno quinquennale il cui costo, al sol fine di restituire le proporzioni, sarebbe pari all'impegno previsto per una sola edizione del Bifest.